

## OLEGIUM E NATIVITAS LA MOSTRA A PALAZZO BELLINI "Una città di presepi"

■ La Natività rappresentata in ogni forma e luogo, dal più vicino presepio costruito sul sagrato della chiesa del Motto fino a quello degli indiani. Il gruppo 'Nativitas' torna al tradizionale appuntamento delle feste di Natale con la mostra presepistica a Palazzo Bellini. Opere d'arte studiate nei minimi particolari, arricchite da tecnica, pazienza, amore e fantasia di chi le ha costruite. Circa una quarantina di iscritti ai corsi, divisi in più gruppi, che durante l'anno si ritrovano una volta a settimana per la creazione del presepe da esporre poi a fine anno. Inaugurata l'8 dicembre, le sale di Palazzo Bellini raccoglieranno "Una città di presepi" fino all'11 di gennaio. «Il livello e la qualità dei presepi migliorano di anno in anno - ha detto durante l'inaugurazione il presidente di Olegium Giuseppe Suno - sempre più



curati, sempre più dettagliati. Sono presepi che chiedono di essere ammirati nei particolari e lasciano a bocca aperta». Una tradizione soprattutto italiana, quella dell'arte presepistica, che arriva a Oleggio grazie alla fantasia dei corsisti di Nativitas, «e fa piacere vedere queste trasformazioni, vedere come la natività venga rappresentata in modi e luoghi molto particolari. Il ringraziamento più grande va al presidente Giancarlo

Marangon e ai suoi collaboratori», ha concluso Suno. «Questa mostra - ha continuato la senatrice Elena Ferrara - è uno dei gioielli della tradizione natalizia oleggese. Ogni volta ci si confronta con realizzazioni curate nei minimi particolari, un modo per valorizzare la collettività e mettersi a confronto con contesti diversi a seconda della fantasia dell'autore. Dal trullo ai luoghi che ci appartengono, cascine e fienili affiancati



alla fantasia e ai ricordi che ci sono in ognuno di noi». E proprio quest'arte sarà, secondo la senatrice, quella che permetterà di distinguersi dalla serializzazione, «importante che l'Italia recuperi l'arte da bottega, che riprenda le proprie competenze». Della stessa opinione anche il vicesindaco Andrea

Baldassini: «Importante recuperare ciò che è parte integrante della cultura italiana, e tra questo anche l'arte presepistica. Alla fondazione storica 'Olegium' e al gruppo 'Nativitas' il vanto di avere recuperato questa capacità, avere fatto squadra e aver avuto la capacità di condividere e insegnare. Un

talento del dna italiano, che dobbiamo sempre ricordare di avere». Oltre ai presepi esposti a palazzo Bellini, opera del gruppo anche quello esposto nella chiesa di Piazza Bertotti, frutto di un grande lavoro e studiato dai più esperti di 'Nativitas'. Al termine dell'inaugurazione il presidente Giancarlo Marangon ha consegnato a tutti i corsisti un piccolo ricordo. «Tutti promossi», ha aggiunto alla fine, dando appuntamento al prossimo anno.

s.b.